



Paranoia: il thriller di Umberto Lenzi che convince solo in parte

Descrizione

Thriller intricatissimo con parvenza di romanzetto di serie B, troppo poco brutale per essere definito *pulp*. Ma Lenzi ci ha talmente abituato a film di qualità che, in fondo, questa opera sembra decisamente godibile se affrontata senza eccessive pretese. A dispetto di quanto suggerisce il titolo non si tratta di un *thriller* giocato su perverse allucinazioni o su paranoie che nascondono un torbido passato: *Paranoia* racconta un po' confusamente la noia borghese di un gruppo di persone propense all'ambiguità reciproca, e che agisce in un gioco di gelosie e sospetti globalmente poco convincenti. Il risultato finale, pur trascorrendo vari momenti di elevata intensità (le scene con l'auto in corsa a folle velocità sono tra queste, senza dubbio), difficilmente riesce a coinvolgere più di tanto, oggi. Tuttavia rimane costante e solida la regia del celebre regista italiano, che non si fa scappare questo ennesimo spunto per giocare con l'*exploitation*, con una punta di *voyerismo* e poco altro.

Carroll Baker – attrice di culto per il Lenzi di quel periodo, con la quale girerà anche *Orgasmo* e “*Così dolce... così perversa*” – regala qui una discreta interpretazione, impersonando la giovane Helen che si trova al centro di una sorta di macchinazione ordita allo scopo di ottenere un'eredità. Prevedibilmente, dopo mille giri e raggiri, le conseguenze finiranno per ritorcersi inevitabilmente contro i principali artefici, confezionando così una discreta opera ricca di allusioni *sexy-morbose* ma abbastanza lontane, se vogliamo, dai fasti a cui ci abituerà Lenzi nel corso degli anni. Da vedere per curiosità, ma senza eccessive aspettative.

Categoria

1. Recensioni

Data

03/03/2024

Data di creazione

26/01/2024